

RESOCONTO SOMMARIO

96.

SEDUTA DI MARTEDÌ 15 NOVEMBRE 1994

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

INDI

DEI VICEPRESIDENTI LUCIANO VIOLANTE, RAFFAELE DELLA VALLE
E LORENZO ACQUARONE

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge (Seguito della discussione):		Petrini Pierluigi (gruppo lega nord)	4
Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (1365-bis)	3	Rastrelli Gianfranco (gruppo progressisti-federativo)	8
Presidente	3, 5, 6, 8	Roscia Daniele (gruppo lega nord)	8
Andreatta Beniamino (gruppo PPI)	5	Sbarbati Luciana (gruppo misto)	4
Calabretta Manzara Maria Anna (gruppo PPI)	7	Valensise Raffaele (gruppo alleanza nazionale-MSI)	5
Carazzi Maria (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	8	Disegno di legge di ratifica (Esame e approvazione):	
Cocci Italo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	7	Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, con allegati e atto finale, fatta a Montego Bay il 10 dicembre 1982, nonché dell'Accordo di applicazione della Parte XI della Convenzione stessa, con allegati, fatto a New York il 29 luglio 1994 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6 del regolamento) (1337)	6
Dini Lamberto, <i>Ministro del tesoro</i>	3	Presidente	6
Dotti Vittorio (gruppo forza Italia)	5	Grillo Luigi, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i>	6
Giovanardi Carlo Amedeo (gruppo CCD)	5		
Giugni Gino (gruppo progressisti-federativo)	4		
Guerra Mauro (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	4		
Malvestito Giancarlo Maurizio (gruppo lega nord)	7		

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Tremaglia Mirko (gruppo alleanza nazionale-MSI), <i>Presidente della III Commissione</i>		Missioni	3
Inversione dell'ordine del giorno:		Sull'ordine dei lavori:	
Presidente	6	Presidente	6
		Ordine del giorno della seduta di domani	8
	5	ERRATA CORRIGE	9

La seduta comincia alle 10.

LUCIANO CAVERI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta dell'11 novembre 1994, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Anedda, Bordon, Comino, Costa, Fumagalli Carulli, Gasparri, Li Calzi, Lo Porto, Maroni, Meo Zilio, Rocchetta, Scarpa Bonazza Buora, Teso e Trantino sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventinove, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Seguito della discussione del disegno di legge: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (1365-bis).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è stato approvato l'articolo 30.

Passa all'esame dell'articolo 10, nel testo della Commissione, precedentemente accantonato, e del complesso degli emendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

LAMBERTO DINI, *Ministro del tesoro*, fa presente che la riforma del sistema previdenziale costituisce un punto centrale della manovra finanziaria, che darà benefici effetti strutturali nel lungo periodo. Esprime rammarico per il fatto che non si sia riusciti a trovare un accordo con le forze sindacali sull'innalzamento dell'età pensionabile e auspica che un dialogo possa comunque essere ripreso quanto prima.

Pone peraltro, a nome del Governo, la questione di fiducia sull'approvazione senza emendamenti e senza articoli aggiuntivi degli articoli 10 e 11 nel testo della Commissione (*per l'articolo 11 e relativi emendamenti vedi l'allegato A*) (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI — Commenti dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE avverte che, a seguito della decisione del Governo di porre la questione di fiducia sull'approvazione degli articoli 10 e 11 del disegno di legge, il dibattito su tali articoli proseguirà secondo la procedura prevista dal regolamento e dalla prassi per tale caso, e non più sulla base del contingentamento dei tempi predisposto.

Ai sensi del comma 2 dell'articolo 116 del regolamento, come interpretato, su conforme parere della Giunta per il regolamento, nella seduta del 23 gennaio 1980 e costantemente applicato in numerosi casi successivi, potranno intervenire i presentatori degli emendamenti per una sola volta, dovendosi comunque consentire, ai

sensi dello stesso comma 2 dell'articolo 116 del regolamento, l'illustrazione degli emendamenti presentati.

A norma dei commi 2 e 3 del citato articolo 116 del regolamento, decorso almeno il termine di ventiquattro ore, ove non intervenga diverso accordo fra i gruppi, si passerà ai voti per appello nominale sugli articoli 10 e 11, sulla cui approvazione il Governo ha posto la questione di fiducia, previe dichiarazioni di voto.

GINO GIUGNI, parlando sull'ordine dei lavori, rileva come la decisione di porre la questione di fiducia fosse da tempo preannunciata, come strumento di un Governo oscillante fra l'insicurezza e il desiderio di assicurarsi con un atto di forza il consenso della propria maggioranza. Infatti, solitamente la questione di fiducia viene posta per superare un ostruzionismo in atto: invece, in quest'occasione, i gruppi d'opposizione hanno deciso di ricorrere a questo mezzo soltanto dopo la posizione della questione di fiducia sull'approvazione dell'articolo 30.

Questo reiterato ricorso da parte del Governo ad uno strumento estremo dimostra che le cause risiedono altrove: nei dissensi interni alla maggioranza su una misura contro la quale si è espresso in composte manifestazioni un grandissimo numero di lavoratori e di cittadini.

Il gruppo progressisti-federativo aveva espresso allo stesso Presidente del Consiglio la disponibilità a ricercare soluzioni, anche assumendosi la responsabilità di formulare proposte alternative credibili. Con quest'atto, il Governo ha mostrato invece una chiara volontà di rottura e di scontro (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

MAURO GUERRA, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, rileva che il Governo nelle scorse settimane ha giocato su più tavoli: dopo una serie di balletti a danno dei lavoratori si assiste oggi alla prevedibile posizione della questione di fiducia. Il

Governo dimostra così di muoversi persino contro settori della sua maggioranza: i deputati della lega nord hanno lavorato in modo approfondito sulla parte previdenziale della manovra, e stupirebbe vederli abbassare la testa per votare la fiducia al Governo. In questa situazione il gruppo di rifondazione comunista-progressisti userà tutti gli strumenti estremi per tutelare il diritto del Parlamento di discutere e modificare le proposte del Governo in questa così delicata materia (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo*).

LUCIANA SBARBATI, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che la prova di forza messa in atto dal Governo è rivolta più contro la stessa maggioranza che contro le opposizioni. Queste non devono peraltro tradire la fiducia di milioni di lavoratori che anche sabato hanno manifestato i loro orientamenti.

Con colpi di forza, comprimendo il dibattito parlamentare, si finisce per portare lo scontro fuori dalle aule parlamentari, nelle piazze. Per parte sua si opporrà oggi, come si è opposta ieri sul condono, a questa inaccettabile scelta del Governo (*Applausi*).

PIERLUIGI PETRINI, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che la fiducia è uno strumento legittimo cui il Governo può ricorrere per vincolare la maggioranza su questioni essenziali per la realizzazione del suo programma: ed il risanamento economico sicuramente lo è.

Se tuttavia la decisione è ineccepibile dal punto di vista formale, dal punto di vista politico si devono avanzare alcuni rilievi. La materia previdenziale in particolare avrebbe richiesto un confronto ampio e costruttivo, sempre salvaguardando quegli obiettivi strutturali che il Governo giustamente si è posto. Con rinascimento dichiara pertanto che il gruppo della lega nord subisce questa ulteriore posizione della questione di fiducia da parte del Governo (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

CARLO AMEDEO GIOVANARDI, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda come una riforma dell'inestricabile coacervo di norme che reggono il sistema previdenziale fosse da tempo ritenuta necessaria. Il testo in esame, su cui il Governo ha posto la questione di fiducia, risponde a questa esigenza, iniziando un processo che dovrà proseguire, anche al Senato, ricercando ogni possibilità di accordo per un miglioramento della disciplina introdotta. In questo senso la posizione della questione di fiducia rappresenta un passo procedurale forse obbligato, atteso il ritardo nel procedere dei lavori dell'Assemblea, ma non deve pregiudicare le possibilità di continuare proficuamente il dibattito (*Applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico, di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

VITTORIO DOTTI, parlando sull'ordine dei lavori, concorda con il deputato Petrini sul rammarico per il fatto che non si è trovato un accordo con i sindacati e con la opposizione su questo tema così delicato. Peraltro il giudizio sui margini di emendabilità della manovra di bilancio spetta al Governo, che è responsabile del perseguimento degli obiettivi prefissati.

Osserva che il Governo è sostenuto da più gruppi politici, che devono condividere in pieno l'impegno e la responsabilità del rigore finanziario (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico*).

BENIAMINO ANDREATTA, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che questo Governo deve porre la questione ogni due o tre giorni per dimostrare di avere ancora una maggioranza.

In materia previdenziale, vi sono questioni controverse che avrebbero potuto trovare composizione in Parlamento: e invece il Governo ha rinunciato a trovare un compromesso, in primo luogo tra i gruppi della sua maggioranza.

Il Governo pone in discussione la stessa convivenza tra le parti sociali. Preannunciando voto contrario sulla questione di

fiducia, si chiede quali comportamenti potrà adottare il Governo al Senato, dove diversi sono i rapporti di forze. L'auspicio è che l'esecutivo sappia governare con intelligenza: questo Governo però non sembra in grado di farlo (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano, progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

RAFFAELE VALENSISE, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che la posizione della questione di fiducia da parte del Governo sulla materia pensionistica evidenzia le gravi patologie che affliggono questo settore, a causa di una cattiva gestione nel passato. Le condizioni oggettive impongono pertanto un cambiamento di rotta ed il Governo sta dimostrando grande coraggio e responsabilità nel voler affrontare con energia ed efficacia il problema (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

Finalmente si cerca di combattere l'assistenzialismo che tanti guasti ha prodotto e plaude pertanto a questa iniziativa coraggiosa che va verso gli interessi della gente (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI, di forza Italia e del centro cristiano democratico*).

PRESIDENTE sospende la seduta, avvertendo che la Conferenza dei presidenti di gruppo è convocata immediatamente.

La seduta, sospesa alle 10,50, è ripresa alle 12,50.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE avverte che, sulla base di unanimi intese intercorse nella Conferenza dei presidenti di gruppo, si passerà ora al punto 3 dell'ordine del giorno per poi riprendere l'esame del disegno di legge n. 1365-bis, con gli interventi dei presentatori degli emendamenti ed articoli ag-

giuntivi riferiti agli articoli 10 e 11 ai sensi del comma 2 dell'articolo 116 del regolamento.

Sull'ordine di lavori.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

Esame di un disegno di legge di ratifica.

PRESIDENTE passa all'esame del seguente disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, con allegati e atto finale, fatta a Montego Bay il 10 dicembre 1982, nonché dell'Accordo di applicazione della Parte XI della Convenzione stessa, con allegati, fatto a New York il 29 luglio 1994 (*approvato dal Senato*) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1337).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

MIRKO TREMAGLIA, *Presidente della III Commissione*, ricorda che la Convenzione risale al 1982 e costituisce un importante passo avanti rispetto alla precedente normativa del 1958. Raccomanda l'approvazione del disegno di legge di ratifica, per acquisire all'Italia utili strumenti di tutela della sua posizione giuridica ed economica sui mari.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, si associa alle considerazioni del presidente della III Commissione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Avverte che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

con l'avvertenza che la clausola di copertura riferita agli anni 1994-1996 può intendersi valida solo a condizione che la legge entri in vigore prima della fine dell'anno in corso.

La Camera approva gli articoli 1, 2, 3, 4, 5 e 6 (vedi l'allegato A) ai quali non sono riferiti emendamenti.

Nessuno chiedendo di parlare per dichiarazione di voto sul complesso del provvedimento, sospende la seduta per consentire l'ulteriore decorso del termine regolamentare di preavviso.

La seduta, sospesa alle 13,5, è ripresa alle 13,15.

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 1337, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	417
Votanti	416
Astenuti	1
Maggioranza	209
Hanno votato sì	416

(La Camera approva).

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 1365-bis.

PRESIDENTE avverte che, sulla base di unanimi intese intercorse nella Conferenza dei presidenti di gruppi, l'illustrazione degli emendamenti ed articoli aggiuntivi riferiti agli articoli 10 e 11 avverrà congiuntamente.

Passa agli interventi dei presentatori degli emendamenti.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
RAFFAELE DELLA VALLE
(*Vivi, generali applausi*).

GIANCARLO MAURIZIO MALVESTITO esprime la perplessità del gruppo della lega nord per le parole del Presidente del Consiglio che ha invitato un milione e mezzo di manifestanti a non scioperare e ad andare a lavorare: ma quella era una civile e libera manifestazione, non uno sciopero (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*)!

In questa fase è mancata un'attenta e pacata riflessione sulla questione dello Stato sociale; è mancato altresì un confronto all'interno della maggioranza, e il Governo ha preferito un comportamento arrogante che limita ulteriormente gli spazi del Parlamento: i deputati del gruppo della lega nord non sono però disponibili a fare da massa di manovra ad un Governo arrogante (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord e di rifondazione comunista-progressisti*).

Era possibile trovare una soluzione equilibrata sulla base delle proposte del suo gruppo che miravano a rendere più equi gli interventi in materia previdenziale. Il costo delle proposte emendative del suo gruppo poteva del resto essere coperto con molte risorse già disponibili.

Si doveva elevare la capacità propositiva del Parlamento: la questione di fiducia viene invece a comprimere il dibattito per scelta politica. Il gruppo della lega nord non vuole giocare sulla pelle di quanti soffrono: i suoi deputati voteranno dunque la fiducia al Governo non per motivazioni politiche ma per alta sensibilità istituzionale, volendo d'altra parte sviluppare un più ampio dialogo con le parti sociali (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord e del partito popolare italiano — Congratulazioni*).

ITALO COCCI denuncia il carattere iniquo, antipopolare e provocatorio della ma-

novra del Governo sulla previdenza, su cui in modo assai conseguente si è posta la questione di fiducia. Le premesse dell'intervento sono menzognere, giacché lo squilibrio delle gestioni previdenziali è conseguenza degli oneri impropri su esse gravanti, mentre il suo scopo evidente è quello di trasferire risorse dal sistema pubblico a quello privato. Questa manovra, del resto, accentua squilibri e ingiustizie. L'omogeneizzazione dei rendimenti, in particolare, determinerà oneri ulteriori per i lavoratori. Vengono altresì calpestati i diritti acquisiti rispetto alla pensione d'anzianità; si è rinunciato a rivedere il quadro delle attività usuranti, penalizzando indiscriminatamente i lavoratori a queste addetti, e favorendo soltanto il lavoro nero e l'assunzione di soggetti già pensionati. Questi tagli mettono in questione la stessa esistenza del sistema pensionistico, e creano seri problemi di sopravvivenza ad intere categorie di pensionati. Per questo, il dissenso dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti è netto e radicale (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo — Congratulazioni*).

MARIA ANNA CALABRETTA MANZARA rileva che sarebbe stata necessaria una maggiore sensibilità del Governo, particolarmente in materia previdenziale.

Esso avrebbe dovuto cercare il confronto e non lo scontro con le parti sociali, giacché ampio è nel paese il consenso sulla necessità di un intervento sul sistema pensionistico: ma ben altre avrebbero potuto essere le modalità di questo intervento.

Il gruppo del partito popolare italiano ha avuto sino a stamane una posizione collaborativa, sperando che il Governo tenesse conto delle sue proposte emendative. Il Governo ha preferito invece un'altra strada, sulla quale non potrà ricevere la fiducia dei deputati del suo gruppo (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano e progressisti-federativo — Congratulazioni*).

GIANFRANCO RASTRELLI osserva che parlare è quasi inutile dopo che il Governo, ignorando la grande manifestazione dello scorso sabato, ha posto sulla materia delle pensioni la questione di fiducia; le proposte alternative delle opposizioni avrebbero richiesto invece un adeguato dibattito, anche attraverso i *mass media*.

Oltre tutto la posizione del Governo risulta confusa, poiché le norme del decreto-legge cosiddetto « blocca pensioni » sono in contraddizione con le disposizioni contenute nel testo del disegno di legge collegato al disegno di legge finanziaria.

Il Governo ha diffuso notizie non veritiere, tentando di nascondere gli effetti penalizzanti per i pensionati e i pensionabili; i deputati del gruppo progressisti-federativo hanno invece predisposto una proposta organica di riforma del sistema dell'assistenza e della previdenza pubblica, sulla quale occorrerebbe svolgere una più ampia discussione. (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

MARIA CARAZZI rileva che il Governo ha trascurato di consultare gli specialisti della materia previdenziale, mosso dallo scopo non nobile di fare cassa: si è sottovalutata la capacità di risposta della società civile. Le manifestazioni popolari hanno unito i giovani e gli anziani, nonostante l'apparente divergenza dei rispettivi interessi.

La solidarietà sociale riguarda l'intera comunità nazionale, e non può essere limitata a singoli gruppi e categorie.

Un libero e autentico esame degli emendamenti avrebbe certamente condotto a mitigare le disposizioni nel senso di una maggiore giustizia sociale, che è nell'interesse di tutti.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

Tra i pensionati INPS si annoverano cittadini che vivono sotto i limiti della

sussistenza: ma il Governo insiste ad addossare alle classi più deboli tutti gli oneri del risanamento delle finanze pubbliche.

DANIELE ROSCIA esprime amarezza per la decisione assunta dal Governo. Il gruppo della lega nord ha condiviso gli obiettivi economico-finanziari dell'esecutivo, riconoscendo anche l'esigenza di un adattamento del sistema pensionistico. Esso ha anche presentato emendamenti intesi a rafforzare la manovra finanziaria, dissentendo invece da scelte ispirate a considerazioni ideologiche o elettorali, non per portare acqua al mulino di una sinistra tesa a generare contrapposizione nel paese, ma per salvaguardare i diritti di lavoratori con trentacinque anni d'anzianità provvedendo idonee forme di copertura finanziaria.

I mercati vogliono garanzie, ma guardano anche alla capacità di assicurare la pace sociale non con indebite commistioni, ma con la disponibilità a trattare e a decidere secondo equità.

Ricorda in particolare l'emendamento da lui predisposto — anche con l'ausilio delle elaborazioni tecniche del Servizio del bilancio della Camera — per eliminare le cosiddette pensioni-*baby*. Anche questo è stato travolto dalla posizione della questione di fiducia: scelta improvvista, su un tema che rischia di avere dirompenti conseguenze politiche e sociali, e sul quale invece maggioranza e opposizioni debbono mostrare altissimo senso di responsabilità. Per questo preannuncia che, probabilmente, non parteciperà alla votazione (*Applausi*).

PRESIDENTE avverte che sono così esauriti gli interventi dei presentatori degli emendamenti ed articoli aggiuntivi.

Rinvia alla seduta di domani il seguito del dibattito.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 16 novembre 1994, alle 8,30:

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (1365-bis).

— *Relatori:* Liotta, per la maggioranza; Campatelli, Guerra e D'Aimmo, di minoranza.

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 settembre 1994, n. 538, recante disposizioni fiscali urgenti in materia di accertamento, contenzioso, potenziamento degli organici, controlli e anagrafe patrimoniale dei dipendenti, al fine di contrastare l'evasione e la corru-

zione (Approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (1241-B).

— *Relatore:* Bono.
(Relazione orale).

La seduta termina alle 15,25.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto sommario della seduta di ieri, a pagina 4, prima colonna, trentaquattresima riga, deve leggersi: « componente repubblicana » e non: « componente di alleanza democratica », come stampato.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 16,40.

